

Realizzazione di suoni nativi nel parlato di Italiano L2 da parte di parlanti francofoni: Interazione tra accuratezza e contesto

*Sonia d'Apolito, Barbara Gili Fivela
Università del Salento, CRIL-DREAM*

In questo studio si vuole osservare, oltre alla relazione tra le caratteristiche del sistema fonetico-fonologico della L1 e della L2 [1,2], l'interazione tra accuratezza nella produzione del parlato e contesto in cui avviene la comunicazione, poiché l'abilità nel parlare in modo accurato, chiaro e con uno stile di eloquio adeguato permette tanto all'apprendente di esprimere il proprio messaggio senza sforzo [3] quanto al percipiente di comprendere il messaggio senza fatica e ambiguità. In base ai dati riportati in letteratura, gli errori fonetici e fonologici hanno un impatto solo del 22% sull'intelligibilità del parlato L2 [3,4], ma il contesto in cui avviene la comunicazione può fortemente influenzare le attese dei percipienti come anche l'accuratezza in produzione da parte degli apprendenti necessaria per esprimere il proprio messaggio [5]. In particolare, in questa indagine studiamo l'accuratezza nella pronuncia di suoni non nativi (geminate) dell'italiano L2 parlato da apprendenti francofoni con due livelli di apprendimento (principiante e avanzato, differenziati in base alle conoscenze pregresse e alla durata della permanenza in Italia, ossia all'entità dell'esposizione alla varietà parlata nell'area di permanenza), al variare della quantità di informazioni presenti nel contesto (contesto più/meno ricco). L'obiettivo è quello di osservare: 1) l'interazione tra le caratteristiche dei sistemi fonetico-fonologici L1 e L2 rispetto alle geminate; e 2) l'interazione tra contesto e accuratezza nella produzione di suoni non nativi. Ci si aspetta che la realizzazione dei suoni non nativi possa variare in base ai seguenti fattori: 1) livello di apprendimento: maggior grado di accuratezza da parte degli apprendenti di livello avanzato; 2) contesto: maggior grado di accuratezza nei contesti con una ridotta quantità di informazioni e, in generale, nei contesti in cui si richiede uno sforzo e un'attenzione maggiore al fine di evitare ambiguità (es. coppie minime).

Otto apprendenti francesi di Italiano L2, quattro principianti e quattro di livello avanzato (in base ai risultati del test Erasmus) e 3 italo-fonici per controllo hanno partecipato all'esperimento. Quattro coppie minime per ciascun suono target (/l, n, d, r, s, t/) sono state realizzate: 1) in isolamento (es. *ca[s]a*, *ca[ss]a*, *entrambe con fricativa sorda nella varietà di riferimento*); 2) in coppia minima (es. *ca[s]a~ca[ss]a*); e all'interno di interazione in contesto che: a) non facilita la disambiguazione (es. *Cosa hai detto? -Maria ha detto casa/cassa di nuovo*); b) facilita la disambiguazione (es. *- Maria vive vicino al bosco o al mare? - La casa di Maria è vicina al bosco; - Cosa contiene? La cassa contiene le bottiglie di vino*).

I dati acustici sono stati analizzati in PRAAT [6] segmentando i confini della frase, della parola target e ciascun segmento all'interno della sequenza /'C1V1C2V2/ (C2 = C o CC). Si riportano i risultati relativi alla realizzazione delle geminate e alla durata normalizzata (es. durata segmento/durata parola) di V1 e C2 (C o CC). L'analisi statistica è stata effettuata in R, realizzando modelli misti (lme4 [7,8]) nei quali i fattori fissi sono la sequenza, il contesto, il fonema e il livello di apprendimento, e per la variabilità inter-parlante è stato inserito il soggetto come fattore casuale (random intercept; random slope con il contesto). La significatività ($p < 0.05$) è stata calcolata utilizzando il Likelihood Ratio test e il test post-hoc di Tukey.

In generale, i risultati mostrano l'influenza della L1 e del livello di apprendimento, poiché i principianti realizzano il maggior numero di degeminazioni. Considerando la durata dei segmenti come indicativa dell'accuratezza della produzione, ci risulta che anche il contesto influenzi la produzione. Dal punto di vista statistico, infatti, per la durata di V1 e C2 risultano significativi i seguenti fattori: a) il tipo di sequenza: le scempie hanno una durata di C2 minore rispetto alle geminate e la vocale precedente, V1, ha una durata maggiore quando è seguita da una scempia

(V1C) piuttosto che da una geminata (V1CC); b) il compito di produzione/contesto: la durata di C2 è minore per entrambi i compiti di interazione (contesto ricco e povero) rispetto alla parola in isolamento e alla coppia minima; effettuando l'analisi solo sui compiti di interazione si riscontra una durata minore in caso di contesto ricco rispetto al contesto povero; per quanto riguarda la durata di V1, entrambi i compiti di interazione differiscono dalla parola in isolamento avendo una durata minore; anche in questo caso, l'analisi solo sulle interazioni mostra una durata minore in caso di contesto ricco; e c) il fonema: per quanto riguarda C2, /l/ e /r/ presentano le durate minori, mentre /s/ e /t/ le durate maggiori; circa V1, la durata è minore quando è seguita da /l, s, t/; d) livello di competenza (principiante, avanzato e nativo): il test è significativo solo per la durata di V1, per la quale mostra una differenza significativa tra i tre i gruppi poiché la durata è minore per i principianti; per quanto riguarda la durata di C2, è stata effettuata un'analisi considerando le geminate e le scempie separatamente. I risultati mostrano che la durata di CC differisce in modo significativo per i tre gruppi di parlanti e il post-hoc indica una durata minore per i principianti, che differiscono in modo significativo dal gruppo degli apprendenti avanzati e dai nativi; nessuna differenza si riscontra invece tra gli apprendenti di livello avanzato e i nativi. Anche nel caso della durata di C2 per le scempie il test è significativo e il post-hoc mostra una differenza tra i due gruppi di apprendenti con i principianti che hanno una durata maggiore.

I risultati mostrano l'influenza della L1 nelle produzioni dei principianti sia rispetto al numero di degeminazioni realizzate che per la durata di V1 e C2. Per quanto riguarda l'interazione contesto-accuratezza, le durate sia della consonante (C2) che della vocale precedente (V1) sono maggiori nei contesti poveri di informazione (come nel caso della parola in isolamento e dell'interazione in contesto povero; le differenze riscontrate a seconda del fonema saranno discusse durante la presentazione) o che richiedono, comunque, una maggiore attenzione per evitare ambiguità (come nel caso delle coppie minime). La discussione dei risultati sarà volta ad approfondire il ruolo dei contesti considerati sull'accuratezza della produzione dei parlanti (con riferimento a [5]), a seconda della differenza tra il sistema L1 e L2 nel caso del fenomeno linguistico considerato (tipo di fonema, geminazione; in linea con quanto suggerito, ad esempio, in [1,2]).

Bibliografia

- [1] Flege J., Hillenbrand J. (1984). Limits on pronunciation accuracy in foreign language speech production, *JASA*, 76, 708-721.
- [2] Flege J., Bohn O. & Meador D. (1999). Native Italian speakers' production and perception of English vowels, *JASA*, 106, 2973-2987.
- [3] Zhang, S. (2009). The role of Input, Interaction and Output in the development of oral fluency. In *English Language Teaching*, Vol. 2 (4), 91-100.
- [4] Smith L. E. and Nelson C., L. (2006). World Englishes and issues of intelligibility, *The Handbook of World Englishes*, Edited by Kachru B., Kachru Y., Nelson, C., Blackwell Publishing Ltd, 428-445.
- [5] Lindblom B. (1990). Explaining phonetic variation: A sketch of the H&H theory. In Hardcastle & Marchal (Eds.), *Speech Production & Speech Modeling*, Dordrecht, 403-439.
- [6] Boersma P., & Weenink D. (2008). Praat: doing phonetics by computer.
- [7] R Core Team, (2019). R: a language and environment for statistical computing. R Foundation for Statistical Computing, Vienna, Austria, URL: <http://www.Rproject.org/>.
- [8] Bates, D., Maechler M., Bolker B., Walker S., (2015). Fitting Linear Mixed-Effects Models using lme4, *Journal of Statistical Software*, 67(1), 1-48.